

REGIONE VENETO
PROVINCIA DI VICENZA
COMUNE DI MONTECCHIO MAGGIORE


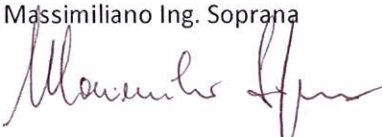
DITTA
SO.LA.RI.S.R.L.

**RINNOVO CON MODIFICHE IMPIANTO DI
MESSA IN RISERVA E RECUPERO
RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI**

PIANO DI RIPRISTINO DEL SITO

(D.lgs n. 152/2006, D.lgs n. 4/2008, L.R. n.10/1999, D.G.R.V. n.327/2009)

Luglio 2019

Il titolare 	Elaborato 6
Il relatore Massimiliano Ing. Soprana 	

SOMMARIO

Sommario	2
1 Introduzione	3
2 caratteristiche impianto ed impatti ambientali	3
3 Restituibilità del sito: piano di caratterizzazione e bonifica-rispristino ambientale e restituibilità del sito 4	4
4 Precisazioni sul controllo e analisi di verifica ed eventuale e piano di caratterizzazione	5
5 Conclusione lavori e restituibilità del sito	5

1 INTRODUZIONE

Lo scopo del ripristino ambientale consiste nel recupero del sito alla effettiva fruibilità per la destinazione d'uso conforme gli strumenti urbanistici a disposizione. L'area risulta classificata area industriale.

Per la descrizione del sito, si fa riferimento agli elaborati grafici presentati con la relazione di progetto Elaborato Nr 1.

Complessivamente il sito è formato da:

- Aree scoperte pavimentate esterne di passaggio e deposito MPS (pallet) e contenitori vuoti a disposizione;
- Capannone ove vengono eseguite le attività ed il deposito MPS (carta);
- Vasche interrato per la raccolta e gestione delle acque di dilavamento e dei colaticci.

Le modifiche proposte non comportano variazioni delle strutture.

2 CARATTERISTICHE IMPIANTO ED IMPATTI AMBIENTALI

L'azienda dispone di aree di stoccaggio sia all'interno che all'esterno: all'interno vengono stoccate sia MPS che rifiuti MPS (carta), mentre all'esterno sono presenti MPS (pallets) e contenitori vuoti a disposizione; le acque di dilavamento dell'aera esterna sono convogliate in condotte dedicate, come descritto all'Elaborato n.1. I rifiuti prodotti sono stoccati all'interno in area coperta, così come all'interno è collocata la zona conferimento e stoccaggio MPS (carta).

Le aree sia interne che esterne hanno superficie pavimentata impermeabile e si ritiene pertanto che tale pavimentazione possa soddisfare ai requisiti di operatività e protezione ambientale previsti. In caso di rottura dei contenitori (che può avvenire durante la fase di carico) non vi è un rischio significativo di contaminazione del pavimento, in quanto la ditta tratta solo materiali solidi. I macchinari in utilizzo (compattatori) lavorano tutti "a secco" e con materiale secco, pertanto non si rileva un rischio significativo di contaminazione del terreno. In ogni caso le aree di trattamento e stoccaggio rifiuti che possono cedere liquidi sono dotate di canaletta di raccolta spanti che conferisce in una vasca a tenuta dedicata (vedere anche Elaborato n.1).

Per quanto riguarda il rischio incendio, si assume remoto il rischio nei piazzali esterni, in quanto qui viene stoccata MPS (pallets in legno); il rischio maggiore resta all'interno, ove avvengono le lavorazioni e gli stoccaggi. L'acqua di spegnimento di un eventuale incendio interno confluisce per naturale pendenza verso la canaletta per recupero colaticci, che conferisce poi nella vasca dedicata; si precisa che tale vasca è dotata di valvola di non ritorno che impedisce la tracimazione dal chiusino sui piazzali esterni. Pertanto la vasca di raccolta colaticci funge anche da vasca di raccolta delle eventuali acque di spegnimento; quando la vasca risultasse piena le eventuali acque in esubero rimangono all'interno del capannone, in quanto è prevista la presenza di cordoli in tutte le porte e portoni che danno verso l'esterno. L'altezza del cordolo è pari a 3 cm, calcolati considerando una massima quantità d'acqua di spegnimento di circa 50 m³ e la superficie interna di 1570 m².

Tenendo conto della criticità delle aree di attività della ditta, le potenziali sorgenti di inquinamento sono pertanto:

- acque spegnimento incendi;
- vasche del sistema di raccolta e trattamento acque meteoriche.

3 RESTITUIBILITÀ DEL SITO: PIANO DI CARATTERIZZAZIONE E BONIFICA-RISPRISTINO AMBIENTALE E RESTITUIBILITÀ DEL SITO

Le strutture presenti (pavimentazioni, box) non sono legati alla specifica attività. Non sono quindi necessarie attività di demolizione edile specifiche legate all'attività. In caso di diversa attività le strutture potranno subire delle modifiche legate alla nuova attività che comunque possono rientrare in una gestione di carattere edile (demolizione e costruzione).

In caso di cessione dello stabile e della proprietà, potrà essere condotta una ricognizione con verifica superficiale del manto di pavimentazione, per una garanzia del nuovo acquirente o per conformità alla diversa destinazione d'uso.

Dalla valutazione delle aree e delle sorgenti di inquinamento vengono valutate le seguenti azioni da intraprendere a seguito della dimissione dell'impianto:

- a. Asportazione dei materiali e dei rifiuti prodotti e presenti allo smaltimento/recupero;
- b. Smontaggio, spostamento, vendita e/o demolizione dei macchinari ed attrezzature;
- c. Pulizia superficiale dell'area per la raccolta di eventuali sfridi non recuperabili principalmente di plastica e carta; pulizia con idropulitrice di tutte le aree esterne ed interne;
- d. Pulizia accurata delle canaline di raccolta acque di dilavamento e colaticci;
- e. Invio di tutta l'eventuale acqua presente (acque di prima pioggia) alla depurazione; pulizia dell'impianto di depurazione costituito da vasche, pozzetti e tubazioni, mediante auto-spurgo con smaltimento dei liquami raccolti come rifiuto;
- f. Smaltimento dei eventuali colaticci presenti nella dedicata vasca come rifiuto; pulizia della vasca colaticci e relativa canaletta di conferimento mediante auto-spurgo con smaltimento dei liquami raccolti come rifiuto;
- g. Conclusione dei lavori, analisi di verifica e restituibilità del sito.

Alla fine dei lavori verrà redatta una dichiarazione finale contenente per i vari processi di controllo, la documentazione fotografica e i quantitativi di materiale asportato e smaltito durante la pulizia (formulari di trasporto) o le procedure attuate per il controllo delle matrici ambientali.

Trattasi di azioni immediate e non fonte di rischio se non effettuate e quindi non si ritiene di proporre una tempistica sulla dismissione dello stesso.

4 PRECISAZIONI SUL CONTROLLO E ANALISI DI VERIFICA ED EVENTUALE E PIANO DI CARATTERIZZAZIONE

Data la natura dei materiali/rifiuti trattati (solidi), si ritiene che non vi siano particolari misure da prendere nello svolgimento delle attività sopra indicate.

5 CONCLUSIONE LAVORI E RESTITUIBILITÀ DEL SITO

Alla fine dei lavori verrà redatta una dichiarazione finale contenente le analisi dei vari processi di controllo, la documentazione fotografica e i quantitativi di materiale asportato e smaltito (formulari di trasporto) o le procedure attuate per il controllo delle matrici ambientali.

Per la parte esterna al sito (contaminazione prodotta all'esterno), si specifica che non sono presenti attività con emissioni tale da avere ricadute sul terreno limitrofo oggetto di attenzione.

Complessivamente il programma e la tempistica dei lavori sono riportati in Tabella 1.

Tabella 1. Crono-programma attività di bonifica sito esistente

nr	Fase	Tempo	Tempo totale	Note
a	Smaltimento rifiuti	1 settimana		Include gli eventuali rifiuti in stoccaggio
b	Rimozione macchinari	1 mese	1,5 mesi	
c, d, e	Pulizia area	2 settimane	2 mesi	Include pulizia superfici e vasche con asportazione di eventuali colaticci
f	Conclusione	2 settimane	2,5 mesi	